«Circoscrizioni, una scuola politica»

L'ex presidente Redolfi striglia Palazzo Thun. Lombardo: «Una sconfitta del consiglio»

TRENTO Le questioni comunali di via Belenzani, ormai, le segue «da comune cittadino». Ma l'occhio è quello allenato di chi, per anni, ha vissuto in prima persona quelle dinamiche, osservandole soprattutto dalla prospettiva degli enti decentrati. Melchiore Redolfi, storico presidente della circoscrizione Centro storico-Piedicastello e per anni portavoce dei presidenti, non trattiene un sospiro di fronte al «naufragio» in aula della delibera sui compensi ai rappresentanti dei consigli dei quartieri. «Non si rendono conto di quello che dicono e di quello che fanno» esordisce secco Redolfi, che nonostante la lontananza dalle sale istituzionali non ha perso la sua consueta schiettezza. «L'aula — prosegue l'ex presidente — non ha capito il ruolo dei consigli circoscrizionali, che possono essere considerati alla stregua di una scuola. Se affrontati seriamente possono dare la possibilità di diventare bravi consiglieri comunali. E bravi assessori». Un riferimento non casuale, quello di Redolfi: in aula e sui banchi della giunta siedono molti ex consiglieri circoscrizionali. Da Italo Gilmozzi e Andrea Robol (Pd) fino a Devid Moranduzzo della Lega. «Le circoscrizioni — osserva Redolfi — sono importanti. E chi ci lavora non lo fa per soldi. Ma un presidente, per far bene il proprio mestiere, deve percepire un compenso. Non cifre esorbitanti: anche 5-600 euro. E anche i consiglieri devono avere un gettone». Un ruolo di raccordo tra Comune e comunità, quello dei rappresentanti degli enti decentrati: «Ancora oggi, quando la gente mi incontra per strada, mi chiama presidente. E mi ringrazia: se non fosse stato per te, mi dicono, alcune cose non sarebbero state fatte».

Al consiglio comunale l'ex presidente lancia un messaggio preciso: «Mi pare ci siano troppi giochetti per far pagare al sindaco scelte o promesse. Non è un bel vedere». E ancora: «Non capisco perché ci si ostini a discutere per mesi delle circoscrizioni invece di fare l'unica cosa sensata: coinvolgerle. Lo dico da cittadino: l'aula non dimostra di avere un comune sentire del fatto che la città deve andare avanti. Lo dico anche al mio partito, il Pd. Ci sono nodi importanti da affrontare: il Prg, il rapporto con la Provincia. Si vada oltre».

Battagliero Melchiore Redolfi con il sindaco Alessandro Andreatta

E parla di «sconfitta della politica e del consiglio» anche Emanuele Lombardo, oggi consigliere comunale del Pd ma fino alla scorsa consiliatura presidente dell'Oltrefersina e portavoce dei presidenti. «Il consiglio ha scelto di non scegliere e questo è gravissimo» sottolinea Lombardo, che ammette di essere «deluso» dall'esito del percorso in aula. «Dai vari incontri e dalle dichiarazioni di molti consiglieri sembrava che si riuscisse ad arrivare a una conclusione, soprattutto per le indennità. Ma poi si è voluto forzare la mano». Una critica a maggioranza e opposizione. «Per quanto riguarda la maggioranza – dice Lombardo — non posso ignorare gli almeno quattro voti mancanti, mentre in minoranza rilevo il pollice verso di qualche consigliere che aveva palesato un altro tipo di posizione». Ora l'ex presidente spera in un «passo indietro»: «Non si è giocato con lealtà. Spero che adesso la politica sappia riprendersi, riconoscendo l'errore e riproponendo la delibera in aula».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val Rendena

Salvini a Pinzolo per le vacanze «Splendido volo in parapendio»

In aria Matteo Salvini (Foto Cavicchi)

TRENTO Vacanze trentine per il leader della Lega nord Matteo Salvini, che su Facebook ha pubblicato le foto del suo volo in parapendio a Pinzolo, in val Rendena. «Un'emozione stupenda: splendido volo e comodo atterraggio» ha scritto Salvini.

L'analisi

Maggioranza al bivio Domani il vertice tra incognite e attacchi

TRENTO L'appuntamento, fissato nell'agenda dei consiglieri della maggioranza cittadina, è per domani sera: dopo l'ennesimo sfilacciamento in aula — questa volta sui compensi circoscrizionali — il sindaco Alessandro Andreatta si confronterà con gli esponenti di tutte le forze politiche della coalizione.

Sulla carta il vertice di maggioranza post-pasquale avrebbe dovuto affrontare prevalentemente la costruzione della prossima variazione di bilancio. La manovra, in sostanza, che dovrà individuare le opere a cui associare il «tesoretto» da 5,5 milioni in due anni a disposizione dell'amministrazione. «Dobbiamo verificare — spiegano in maggioranza — se le cifre sono rimaste invariate e iniziare a valutare quali interventi programmare». Ma il caos della scorsa settimana ha cambiato le carte in tavola. E tutti — o quasi — si aspettano una riunione centrata sulle tensioni interne alla coalizione. Dopo la seduta di mercoledì, infatti, praticamente tutte le forze politiche della maggioranza hanno chiesto al primo cittadino un momento di verifica per cercare di calmare le acque e per porre un freno alle accuse incrociate che sono seguite al «fattaccio»: la caccia ai franchi tiratori (almeno 4 i voti mancati all'appello, per quanto riguarda l'indennità dei presidenti di circoscrizione) ha di fatto messo tutti contro tutti. Con Pd, Patt e Upt pronti ad accusarsi a vicenda di sgambetti e scorrettezze.

Da qui, dunque, dovrebbe partire il confronto di domani. Anche se qualcuno non esclude (o meglio: teme) che la questione venga minimizzata. «Sarebbe un errore — dicono — considerare questo passaggio poco importante per la tenuta della coalizione».

È possibile che, in vista dell'incontro di maggioranza, oggi la giunta si confronti su quanto successo. E valuti come proseguire: a poche ore dallo stop in aula, l'assessora alla partecipazione Chiara Maule aveva spiegato di volersi prendere un po' di tempo per decidere se ripresentare o meno il provvedimento. Ma nel frattempo sono arrivati i giudizi (trancianti) dei presidenti dei quartieri, che potrebbero aver accelerato una scelta. Tenuto conto, tra l'altro, che anche i presidenti si riuniranno domani sera per discutere dell'esito della due giorni in aula e per mettere nero su bianco alcune valutazioni e alcuni obiettivi da inviare ai piani alti di Palazzo Geremia.

In aula Panetta (Upt) e il consiglio

E a rendere il quadro ancora più complesso c'è la questione politica dei rapporti tra il sindaco e i vari partiti. Con sullo sfondo — ma nemmeno poi tanto — l'annunciato e mai attuato rimpasto di giunta. In settimana Andreatta dovrebbe incontrare per la prima volta il nuovo segretario dell'Upt Tiziano Mellarini: sul tavolo, in particolare, la situazione cittadina e le prossime sfide da affrontare. Ma, alla luce degli ultimi passaggi, è scontato un riferimento alle tensioni della coalizione. E non è escluso (anche se Mellarini ha sempre negato) un accenno alla composizione della giunta.

Sarà poi compito del sindaco trovare una sintesi, in vista dei prossimi impegni: dalla variazione di bilancio al Prg.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI